

Report Tavolo di lavoro “Europa meticcias e libertà di movimento”

Premessa

Il tavolo "Europa meticcias e libertà di movimento" ha discusso soprattutto attorno al nodo del nuovo Patto UE su migrazione e asilo e dei CPR, ma più in generale tra le politiche migratorie europee e la libertà di movimento delle persone. Venticinque anni fa, al G8 di Genova, la prima delle giornate di mobilitazione fu proprio quella antirazzista: il grande corteo sfilò dietro uno striscione di testa con scritto "*Libertà di movimento, libertà senza confini*". Riprendere oggi quelle parole significa ribadire la continuità con quell'orizzonte politico: già allora il tema era posto come centrale, e tale rimane, oggi con ancora maggiore urgenza, in una fase segnata da razzismo sistemico e necropolitica.

I temi relativi alle migrazioni e alle persone con background migratorio stanno infatti ridefinendo l'agenda politica collettiva. Le destre estreme - ringalluzzite in termini di agibilità dal "fenomeno Vannacci" - impongono a tutte un dibattito velenoso dinanzi al quale è fondamentale a nostra volta elaborare linguaggi nuovi, che anche nel nostro piccolo ci consentano di contrastare territorialmente le politiche razziste e minandone le basi di agibilità.

Mentre scriviamo questo report, a Bologna sono in corso le mobilitazioni per chiedere giustizia per Abderrahim Fakir, il quarantaduenne ucciso il 19 luglio durante un fermo di polizia al Pilastro: un omicidio di Stato che rivela con chiarezza la saldatura tra la violenza della polizia, il razzismo e la propaganda securitaria. Una morte “in diretta” con immagini durissime, destinata a segnare inevitabilmente anche l'autunno e l'agenda delle mobilitazioni.

La discussione

Il tavolo ha ritenuto necessario anzitutto riconoscere e decostruire le narrazioni che rendono tossico il dibattito pubblico sulle migrazioni. Un primo bersaglio è stata la retorica del "ci servono", che subordina la presenza solo all'utilità economica delle persone migranti, riducendo la mobilità umana e l'accoglienza a una questione di convenienza. A questa si affianca, sul versante opposto ma complementare, la propaganda della “remigrazione”: un dispositivo apertamente reazionario che colloca ogni persona non bianca "fuori dal discorso" e rilancia la peggiore ideologia nazionalista e suprematista.

Sullo sfondo sono rimaste aperte alcune domande, tutt'altro che retoriche: che cosa significhi davvero "integrazione / inclusione", e quali politiche mettere in campo - anche nella dimensione locale - per favorirla. È emersa l'esigenza di una riflessione critica e reale sulle migrazioni, che non dia per scontate le categorie con cui se ne parla.

Sono stati indicati, inoltre, leggi e accordi da abolire immediatamente: dalla Bossi-Fini agli accordi di esternalizzazione delle frontiere, come quelli con l'Albania e con la Libia. A questi si sono aggiunte riflessioni sull'islamofobia crescente e una correlazione significativa tra le politiche ecocide e quelle migratorie di stampo razzista, entrambe alimentate dalla destra a partire da un medesimo immaginario di *waste & cleanse*. In controluce è rimasta la sfida pratica della convivenza e della società multiculturale, come esperienza da costruire e praticare.

Si è ritenuto urgente concentrarsi, appunto, sul nuovo combinato disposto Patto UE e Regolamenti Rimpatri e sulla sua attuazione a livello nazionale, con i corollari più diretti -

detenzioni, CPR e deportazioni - e le ricadute sul diritto di asilo e ambiti come l'accoglienza, i minori stranieri non accompagnati e le vittime di tratta.

Altre questioni hanno riguardato la cittadinanza, il permesso di soggiorno e il regime dei visti di ingresso. Si è ribadito come la regolarità del soggiorno e, più in generale, la normativa su permessi e cittadinanza costituiscano un terreno decisivo, capace di determinare le condizioni di vita materiali delle persone. Su questo versante agisce un razzismo ormai sdoganato, che rende socialmente accettabili - e quindi politicamente praticabili - misure apertamente anti-diritti. Un meccanismo che si estende anche al campo culturale e ai social network, dove la propaganda e l'odio razziale sono presenti come mai prima.

Si è posto infine un interrogativo trasversale rivolto a tutto il mondo antirazzista: quanto sono intersezionali gli spazi che frequentiamo?

La mappatura

La seconda fase ha spostato lo sguardo dall'analisi alla ricognizione, censendo i temi su cui intervenire, le reti già operanti e le esperienze da cui trarre ispirazione. Tra i bisogni individuati sono tornati i minori stranieri non accompagnati, con l'esigenza di creare per loro spazi di incontro dal basso, e la tratta delle donne, letta nella sua continuità tra i paesi di origine e l'Italia e nelle sue diverse forme di sfruttamento, lavorativo e sessuale. Si è insistito sulla necessità di ripensare il sistema di accoglienza, a cominciare dai centri. Altre istanze sono quelle della cittadinanza e della residenza: l'ipotesi di una cittadinanza europea fondata sulla residenza e svincolata dalla nazionalità, il richiamo allo *ius soli* e alla tutela dei bambini e delle bambine, la proposta di Stati generali sulla residenza; accanto alla regolarizzazione e ai canali legali di ingresso, dalle frontiere aperte al ruolo delle ambasciate e all'accesso ai visti.

La ricognizione ha poi restituito un panorama di reti e realtà già attive su cui poggiare il lavoro comune. Il Network Against Migrant Detention (NAMD) prevede un'assemblea nazionale in autunno, dove potenziare anche il coordinamento tra i soggetti impegnati sui CPR e sulla denuncia delle condizioni inumane di detenzione; il 15 luglio 2026 è stata presentata la Rete Lampedusa; l'esperienza di Europe Must Act Firenze e la rete Soleil Toscana, i gruppi locali attivi sull'alfabetizzazione attraverso le scuole di italiano e diverse iniziative di formazione. Quanto alle buone pratiche, il confronto ha guardato oltre confine: alla regolarizzazione realizzata in Spagna e agli esempi di *outreach* in Francia, Belgio e Germania condotti secondo un approccio decoloniale.

La matrice

Le proposte raccolte sono state messe alla prova di una matrice di valutazione costruita su due assi - la capacità di mobilitare e quella di mettere in difficoltà il governo - assunti come criteri per misurarne il potenziale. Attraverso questa lente sono state considerate diverse linee d'azione: la convergenza tra sindacalismo e forze sociali impegnate nelle lotte del lavoro migrante, riconosciuta come strada da percorrere ma bisognosa di una nuova narrazione capace di tenere insieme diritti, lavoro e migrazioni, e - in continuità - quella che intreccia occupazione e sfruttamento da un lato, casa e diritto all'abitare dall'altro.

È stata valutata l'ipotesi di "essere sentinelle" a difesa dei diritti umani e del diritto internazionale, e quella di costruire a livello cittadino percorsi antifascisti e antirazzisti capaci di riunire soggetti diversi, tanto nel contrasto alle presenze fasciste quanto nella creazione di reti di solidarietà. Si sono soppesati, inoltre, il rafforzamento del legame tra le realtà

organizzate e le persone con background migratorio, la ripresa della campagna per la cittadinanza europea di residenza, una regolarizzazione per via di disegno di legge pubblico, l'eliminazione dei memorandum vergogna come quelli con la Libia e l'Albania, l'attuazione dell'articolo 18-ter - di cui è stata rilevata la necessità di conversione e adeguamento - insieme a una rete legale di antidiscriminazione nei confronti della pubblica amministrazione.

Appuntamenti e prossimi passi

L'ultima fase ha tradotto la discussione in un calendario di scadenze e iniziative. Il primo passaggio è a metà settembre, con l'assemblea di Milano sul nuovo Patto UE, promossa dalla rete "Mai più Lager - No ai CPR". Per l'autunno è prevista una manifestazione nazionale contro il CPR di Castelvoturno in Campania; nello stesso fine settimana si terrà l'assemblea pubblica di NAMD. Il percorso prosegue il 14 e 15 novembre con la conferenza europea di Bologna. Resta infine da calendarizzare l'idea degli Stati generali sulla residenza.